

Appello del Comitato di Studi Letterari dell'Accademia Polacca delle Scienze in relazione ai possibili esiti dell'aggressione russa contro l'Ucraina

Varsavia, 1 marzo 2022

Esprimiamo la nostra ferma e unanime condanna dell'aggressione armata russa all'Ucraina. Non ci sono giustificazioni per gli atti di aggressione del Cremlino contro il popolo e lo stato ucraino.

Ci impegniamo a prestare aiuti d'emergenza agli ucraini nei limiti delle nostre possibilità, sia in Polonia, sia in Ucraina. Vediamo anche la necessità di intraprendere azioni a lungo termine. Pensiamo con inquietudine e preoccupazione alle possibili conseguenze dell'aggressione all'Ucraina per il funzionamento delle università ucraine e per gli studiosi, in particolare per gli umanisti.

Nell'incubo di guerra provocato dal Cremlino siamo dalla parte dell'Ucraina libera. La speranza ci dice che gli ucraini riusciranno a respingere l'aggressione. Speriamo che accada al più presto. Tuttavia, se si guarda lucidamente la situazione, si deve purtroppo prendere in considerazione il fatto che l'invasione potrebbe terminare con l'occupazione dell'Ucraina o con l'imposizione di un governo che collabori con il Cremlino. Se così accadrà, la Russia non sfrutterà solo le risorse economiche e naturali dell'Ucraina, ma porterà avanti anche una russificazione intensa e aggressiva, e le azioni di russificazione colpiranno certamente le università, in particolare quelle umanistiche.

Gli studiosi ucraini di scienze umane con i quali siamo in contatto sottolineano con forza di non poter nemmeno riuscire a immaginare di lavorare in università convertite in strumenti di russificazione, e hanno intenzione di andare via da tali università per emigrare, se sarà possibile, in un paese libero.

Consideriamo dunque importante e necessario creare in Polonia uno spazio nel quale gli scienziati ucraini possano continuare il loro lavoro di ricerca e di didattica. Siamo convinti che le università polacche debbano aiutare a costruire questo spazio.

Crediamo che l'Ucraina riuscirà a respingere l'aggressione del Cremlino, Tuttavia, se la guerra dovesse durare a lungo e se si arrivasse all'occupazione, dovremmo creare le possibilità per il funzionamento, presso le univer-

sità polacche, di distaccamenti temporanei di libere università ucraine. Aule per le lezioni, alloggi nelle case degli studenti, una minima assicurazione sociale, qualche posto di lavoro: non si tratta di molto. Il budget delle università e della Polonia non andrà in rovina per questo.

Se si giungerà all'occupazione russa dell'Ucraina o al suo vassallaggio verso la Russia, le scienze umanistiche ucraine si troveranno in una situazione molto difficile. E avranno bisogno del nostro aiuto. Riteniamo che l'iniziativa comune di diverse università polacche (almeno di quelle i cui rettori o prorettori sono studiosi della letteratura) può portare alla creazione di basi organizzative per l'attività di ricerca e di didattica degli studiosi ucraini rifugiati, soprattutto degli umanisti.

Non pensiamo all'inserimento di studiosi e studenti ucraini nel sistema accademico polacco. Questi meccanismi funzionano già da qualche tempo e sono efficaci anche adesso, in questa situazione di crisi. Nell'iniziativa che proponiamo è importante l'autonomia che studiosi e studenti ucraini devono mantenere. Importante è anche costruire il sentimento di uno sforzo comune per dare agli studiosi ucraini la possibilità di continuare temporaneamente il loro lavoro di ricerca e didattica in un paese dove non c'è la guerra.

Pensiamo realisticamente che la nostra proposta si possa realizzare a ottobre, quando i più importanti distaccamenti delle università ucraine in Polonia potrebbero cominciare a funzionare. Bisogna dare inizio fin da ora a una valutazione preliminare delle possibilità e agli eventuali preparativi. E si deve dare un segnale chiaro che, nel caso di prolungamento della guerra o dell'occupazione, gli studiosi ucraini e i loro studenti non rimarranno soli.

Specialmente oggi dovremmo far sentire agli ucraini che fanno parte dell'Europa e del mondo libero. E gli studi letterari e culturali, con il loro impatto sociale, sono per questo lo strumento ottimale, anche perché le scienze umanistiche a cui ci dedichiamo non sono solo efficaci, ma richiedono anche una spesa finanziaria relativamente bassa. Abbiamo bisogno di biblioteche, di aule e di fogli di carta, a volte di un computer con accesso alla rete: in Polonia abbiamo ancora tutte queste cose e possiamo dividerle senza difficoltà.

L'Ucraina libera è una causa che riguarda anche tutti noi, per questo cerchiamo di aiutare gli ucraini. Come studiosi dobbiamo assumerci la respon-

sabilità di un aiuto reale alla comunità accademica ucraina. Si tratta di una questione che ha una dimensione umana ed etica, ma anche geopolitica. Il mantenimento dell'Ucraina nell'orbita della cultura europea coinvolge anche la sicurezza della Polonia e dell'Europa, questo perché il prolungarsi della guerra in Ucraina o l'occupazione dell'Ucraina non sono affatto gli scenari più cupi tra quelli possibili.

Sappiamo che in molte università polacche sono già in atto iniziative di sostegno agli studiosi e agli studenti ucraini. La necessità di dare questi aiuti è una cosa ovvia per la maggioranza. Per questo facciamo appello per la creazione congiunta e coordinata di uno spazio per il funzionamento della ricerca e della didattica accademica ucraina in Polonia, soprattutto nell'ambito delle scienze umanistiche. Ci rendiamo conto che non sarà facile, ma riteniamo che la creazione di una rete interuniversitaria che dia appoggio agli studiosi e agli studenti ucraini sia nelle nostre possibilità. Dovremmo almeno provarci.

Il Comitato di Studi Letterari dell'Accademia Polacca delle Scienze ha nominato un gruppo di lavoro incaricato di esaminare le possibilità organizzative, giuridiche e finanziarie di concretizzare l'idea di un ateneo ucraino in esilio, sostenuto da una rete di università polacche. Saremo grati per ogni aiuto che ci vorrete dare. Per contattarci: wstechnica.ua@gmail.com.

Abbiamo anche approvato una delibera per sostenere la candidatura di Serhiy Zhadan al Premio Nobel per la letteratura. Zhadan, uno dei più grandi poeti ucraini ed eccellente autore di prosa, tradotto e premiato in tutto il mondo, è uno scrittore che consideriamo degno del Premio Nobel. La sua voce di poeta è da anni particolarmente importante per gli ucraini. L'Ucraina libera parla e pensa con le parole di Zhadan, e le ascolta attentamente. Oggi il poeta è nella sua Charkov. E continua a lottare.

In nome del Comitato di Studi Letterari dell'Accademia Polacca delle Scienze PAN,

prof. ssa Anna Łebkowska, prof. Paweł Próchniak